

Al Presidente e al direttore generale della Rai,



premessi che:

l'articolo 3 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi stabilisce che sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo, fra gli altri, "la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, la tutela della libertà di espressione di ogni individuo, inclusa la libertà di opinione e quella di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione [...] nel rispetto della dignità della persona";

la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, in ragione della propria specifica missione, è soggetta ad ulteriori obblighi concernenti la qualità della programmazione e dei contenuti informativi;

l'articolo 3 del contratto nazionale di servizio fra Rai e Ministero dello sviluppo economico prescrive alla Rai di "improntare, nel rispetto della dignità della persona, i contenuti della propria programmazione a criteri di decoro, buon gusto, assenza di volgarità, anche di natura espressiva", principi ribaditi nel Codice Etico;

nella puntata di "Porta a porta" del 23 maggio 2016, in seguito a uno scambio di battute fra Barbara Lezzi, deputata del Movimento 5 Stelle, e Mario Orfeo, direttore del Tg1, quest'ultimo ha chiesto al conduttore della trasmissione di ammonire, o meglio di censurare il comportamento della deputata, che aveva etichettato il Tg1 "Pd1";

mentre la deputata proseguiva nel proprio ragionamento sugli effetti del cd. Brexit, il direttore faceva avvicinare Bruno Vespa alla sua sedia, continuando a sollecitare un intervento nei confronti di Barbara Lezzi. A quel punto il conduttore, con un atteggiamento di chiara deferenza nei confronti di Orfeo, chiedeva: "Che devo fare? La prendo a schiaffi?";

dopo aver pronunciato tali gravi ed imbarazzanti parole, Bruno Vespa rincarava la dose rivolgendosi alla deputata Lezzi chiedendole di essere rispettosa e di osservare le regole del Galateo;

non è chiaro a quale titolo, con quale ruolo, il direttore di una testata della stessa rete sia stato ospitato in una trasmissione dedicata agli effetti del Brexit. E in ogni caso, una volta tra gli ospiti, il direttore del Tg1 avrebbe dovuto accettare le consuete opinioni critiche espresse in qualsiasi trasmissione di approfondimento informativo, senza pretendere di censurarle avvalendosi della propria veste di direttore;

---

si chiede di sapere:

se ritengano che possa essere minimamente coerente con il principio della libertà di espressione il fatto che il conduttore di una trasmissione informativa e un suo ospite, in questo caso il direttore di una testata - possano disquisire sulla sanzione da infliggere a un altro ospite della trasmissione per opinioni - sia pure fortemente critiche - espresse nel più totale rispetto dei principi che regolano l'informazione radiotelevisiva;

se non ritengano che il comportamento del conduttore di "Porta a porta" e del direttore del Tg1, oltre a calpestare i principi della libertà di espressione, sia stato manifestamente lesivo dei principi e delle norme contenuti nel contratto di servizio e nel Codice etico, con particolare riguardo all'obbligo di improntare la programmazione a criteri di decoro, buon gusto e, soprattutto, assenza di volgarità espressiva;

se non ritengano che il direttore del Tg1, una volta ospitato nella trasmissione, avrebbe dovuto accettare il confronto che caratterizza qualsiasi programma di approfondimento informativo, senza tentare di avvalersi della propria veste di direttore per censurare le opinioni a lui sgradite;

quali urgenti iniziative intendano assumere affinché i telespettatori dei programmi di approfondimento informativo siano rispettati nella loro sensibilità e non assistano più a episodi di questo genere;

quali provvedimenti urgenti intendano assumere nei confronti dei due protagonisti di questo sgradevole episodio, il cui comportamento dovrebbe apparire inaccettabile per il servizio pubblico radiotelevisivo.

FICO

Roberto Fico